



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 1-2
Gennaio-Febbraio 2017
Anno LXXIII

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Si chiude la Porta Santa ma non l'amore misericordioso

"MISERICORDIA ET MISERA" LETTERA DI PAPA FRANCESCO PER IL DOPO ANNO SANTO

Alcune novità: la facoltà di assolvere il peccato di aborto, la giornata dei poveri, la domenica della Parola, la 24 ore della Confessione

"Misericordia et misera" sono le due parole che sant'Agostino utilizza per raccontare l'incontro tra Gesù e l'adultera (cfr Gv 8,1-11). Non poteva trovare espressione più bella e coerente di questa per far comprendere il mistero dell'amore di Dio quando viene incontro al peccatore: «Rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia». Una donna e Gesù si sono incontrati. Lei, adultera e, secondo la Legge passibile di lapidazione; Lui, con la sua predicazione e il dono totale di sé. Al centro non c'è la legge e la giustizia legale, ma l'amore di Dio, che sa leggere nel cuore della persona. Non si incontrano il peccato e il giudizio in astratto, ma una peccatrice e il Salvatore. La miseria del peccato è stata rivestita dalla misericordia dell'amore. A chi voleva giudicarla e condannarla a morte, Gesù risponde con un lungo silenzio, che vuole lasciar emergere la voce di Dio nelle coscienze, sia della donna sia dei suoi accusatori.

Concluso questo Giubileo, è tempo di continuare con fedeltà a sperimentare la ricchezza della misericordia divina. Le nostre comunità potranno rimanere vive e dinamiche nell'opera di nuova evangelizzazione nella misura in cui



Il dipinto di Sonia Mazzetta che raffigura in contorno trinitario: il figlio prodigo, il buon samaritano, e la lavanda dei piedi nell'animazione dello stesso fuoco d'amore divino.

la "conversione pastorale" che siamo chiamati a vivere sarà plasmata quotidianamente dalla forza rinnovatrice della misericordia. Non limitiamo la sua azione; non rattristiamo lo Spirito che indica sempre nuovi sentieri da percorrere per portare a tutti il Vangelo che salva. Alcune iniziative potranno aiutare.

Sarebbe opportuno che ogni comunità programmasse una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo. Non mancherà la creatività per arricchire questo

momento con iniziative che stimolino i credenti ad essere strumenti vivi di trasmissione della Parola.

Un'altra occasione preziosa potrà essere la celebrazione della 24 ore per il Signore in prossimità della IV domenica di Quaresima come forte richiamo pastorale per vivere il Sacramento della Confessione.

Perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio, concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di

aborto.

Vorrei ribadire con tutte le forze che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita in-



Ancora l'amore di misericordia testimoniato da Gesù nell'incontro con la adultera. (Mosaico di Marko Rupnik).

nocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito.

Non possiamo dimenticare che ognuno porta con sé la ricchezza e il peso della propria storia, che lo contraddistingue da ogni altra persona. La nostra vita, con le sue gioie e i suoi dolori, è qualcosa di unico e irripetibile, che scorre sotto lo sguardo misericordioso di Dio. Ciò richiede, soprattutto da parte del sacerdote, un discernimento spirituale attento, profondo e lungimirante perché chiunque, nessuno escluso, qualunque situazione viva, possa sentirsi concretamente accolto da Dio, partecipare attivamente alla vita della comunità ed essere inserito in quel Popolo di Dio che, instancabilmente, cammina verso la pienezza del regno di Dio, regno di giustizia, di amore, di perdono e di misericordia.

Ho intuito che, come ulteriore segno concreto di quest'Anno Santo straordinario, si debba celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, la Giornata Mondiale dei Poveri, quale componente indispensabile della nuova evangelizzazione.

Francesco

Il Vangelo della gioia

VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA

Sono contento di essere arrivato a Fiorenzuola proprio per iniziare con voi il periodo di Avvento, in cui siamo accompagnati dalla frase degli angeli di Betlemme "Vi annuncio una grande gioia".

Vorrei poter essere anch'io un angelo della gioia o, per dirla con San Paolo, un collaboratore della vostra gioia (2 Cor.1,24).

Sembra strano, ma a noi cristiani risulta difficile coniugare fede e gioia. Ed è quasi uno slogan quello che tanti dicono di noi "Ci interessa il cristianesimo, ma quando vediamo i cristiani così rigidi, ci allontaniamo".

In effetti, fino a pochi anni fa un documento papale come quello con cui Francesco ha aperto il suo pontificato, Evangelii Gaudium, sarebbe risultato strano. Era molto più comune parlare di sacrificio e parole come gioia e piacere erano perlomeno sospette. La stessa Eucaristia era chiamata più volentieri "sacrificio eucaristico".

Il linguaggio è cambiato, ma soprattutto speriamo cambi davvero l'angolo visuale del cristianesimo vissuto. Il vangelo ci vuole dare gioia, una gioia che traspare dal volto, dagli occhi, ma soprattutto un appagamento profondo di tutto il nostro essere.

Questo è possibile se, più e prima che un dovere da compiere (o una serie di doveri), sarà una risposta ai nostri de-

sideri e bisogni più profondi.

Il problema riguarda noi adulti, ma la prova forte saranno i ragazzi e i giovani. Sapremo convincerli che il vangelo praticato è molto più di un dovere e di una tradizione, che è ciò che potrà riempire la loro vita, che è l'affare della vita?

Una profezia di Isaia, ascoltata in questo periodo di Avvento, ci aiuta anche a toccare un aspetto psicologico della gioia. Il profeta prometteva a Giacobbe di non arrossire più e ai brontoloni di smettere di lamentarsi... I timidi, quelli che arrossiscono per niente, sono in fondo insicuri perché non si piacciono; ai brontoloni c'è sempre qualcosa degli altri o della vita che non piace. Il lamento ci impedisce di essere contenti.

Ecco: il Signore che viene e che fa annunciare una grande gioia ai poveri pastori promette che ci renderà capaci di smettere di lamentarci: non perché ci dobbiamo "accontentare", ma perché possiamo essere proprio contenti di noi stessi, della vita che viviamo, delle persone che la vivono con noi.

Non sarebbe davvero una rivoluzione, se ci riuscissimo? E il farsi carne di Dio in Gesù non è solo segno di umiltà, ma anche prova del fatto che a Dio "piace" la vita dell'uomo.

don Giuseppe Illica



Il dipinto del Guercino che si trova nella cupola della cattedrale di Piacenza: l'annuncio dell'angelo ai pastori: Troverete un bambino adagiato in una mangiatoia: è il Signore Gesù.

Dov'è il centro?

Non è un problema topografico, ma dell'orientamento, del senso della vita personale e della stessa cultura. I sociologi ci dicono che siamo in una società che non ha più un centro, in una realtà frantumata, dove domina il singolo abbandonato a se stesso. Il crollo delle ideologie si è tirato dietro anche il crollo degli ideali. Sono rimasti gli oggetti, il consumismo, l'usa e getta. E forse anche il Natale ne è rimasto vittima: eppure il suo vero contenuto era ed è l'unico centro vero, se non vogliamo restare nell'inganno degli "dei falsi e bugiardi", cioè delle nuove idolatrie.

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Cereso, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Don Giovanni Vincini, Franco Cereso, Lidia Mazzetta, Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Cereso, Danilo Dealmi, Laura Moschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mattis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza E.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

Email:
ideastfiorenza@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Nuova Litoeffe srl unipersonale
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29122 Piacenza

ANCHE DON ALFONSO CALAMARI NELLA COMUNITÀ SACERDOTALE DI FIORENZUOLA

La nostra parrocchia riceve in dono, oltre quello di un nuovo parroco, anche della presenza e dell'aiuto di un altro sacerdote: Don Alfonso Calamari.

Chiediamo a lui di presentarsi.

Dove e quando sei nato, dove e quando sei diventato sacerdote?

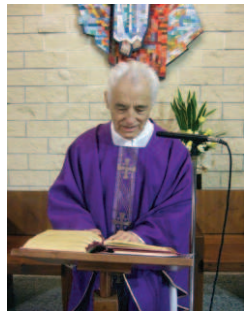
Sono nato a Cattaragna di Ferriere "terrazza della Val d'Aveto", il 20 luglio 1937, figlio di Giuseppe, carbonaio, e di Anna, contadina con 7 figli.

Ho vissuto la guerra e nel '48 sono andato in Seminario a Bedonia, 7 ore a piedi sui monti. Sono stato là 6 anni, poi al Collegio Alberoni per 9 anni, con ottimi

maestri e compagni.

Sono stato ordinato il 16 giugno 1962 insieme ad altri 16 giovani. **Quali e tuoi servizi pastorali?**

Ho cominciato in Val d'Arda il mio normale servizio di curato a Morfasso, poi a Piacenza, poi in Val Nure fino alla partenza per il Brasile nel 1972, dove ho



Don Alfonso ripreso al Beato Scalabrini: una bella testimonianza di sacerdote fedele, ma anche creativo.

avuto come maestro anche Don Gianni Cobianchi che ha "marcato" il mio cuore. Nel 2000 sono tornato in Val Nure, poi in Val Taro, anche come Cappellano dell'Ospedale di Borgotaro; gli ultimi anni all'Ospedale di Piacenza.

Come mai sei venuto a Fiorenzuola?

A Fiorenzuola è venuto prima il cuore che il corpo, perché qui avevo già da anni, come punti di riferimento, Daniela Marchi, Valeria Menta, Don Mauro, Don Carrà a Roveleto, poi Don Illica e gli altri della Comunità Presbiterale. Dopo tanti anni sui monti, anche in solitudine, ma amando molto ed essendo molto amato, per l'età veneranda e per gli acciacchi di salute, ho accettato volentieri di venire qui, a "vivere in Comunità Presbiterale" e con gli anziani, come Don Gianni.

Il mio segreto canto incosciente è: "Vi regalerò quel che resta".

Gianvi

E GESÙ GLI DISSE: SEGUIMI!

Matteo diacono, tappa decisiva nel cammino sacerdotale

Giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, nella cattedrale di Piacenza il nostro vescovo Mons. Gianni Ambrosio ha ordinato diacono Matteo Rebecchi della nostra parrocchia di Fiorenzuola, insieme ad Alessandro Ponticelli della parrocchia di San Vittore (Besurica) e a Loreto Castaldi della parrocchia di Sora (Frosinone).

Molti parenti, amici, sacerdoti e diaconi permanenti per esprimere nella celebrazione liturgica di ordinazione la forza della comunione di missione e di affetto. Il canto della litania dei santi con i tre ordinandi prostrati sul pavimento ha ancor più trasfigurato in un mistero di condivisione superiore e divina l'obbedienza ad una chiamata.

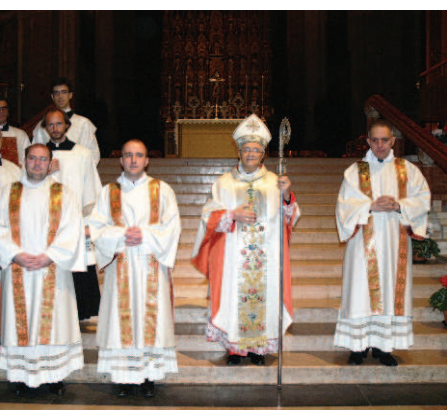
Il Vescovo con riferimento alla festa dell'Immacolata ha esortato i tre a custodire lo stupore di Maria di fronte al mistero che La

coinvolge e come Lei a mantenere la fedeltà all'eccezione pronunciata.

Matteo è cresciuto nella nostra parrocchia nella regolarità dell'iniziazione cristiana, nella prosecuzione dei gruppi giovanili e nel servizio come educatore.

Una particolare dedizione e sensibilità per la liturgia nel quale ambito da chierichetto divenne, col tempo, prezioso accolto e guida dei più piccoli.

Contemporaneamente Matteo si diploma in Agraria, si laurea in Scienze dell'Alimentazione, viene assunto da una importante azienda di generi alimentari.



La foto di fine celebrazione con i tre neordinati: da sinistra, Alessandro Ponticelli, Matteo Rebecchi, il Vescovo e Loreto Castaldi

Un cammino di maturazione umana, sociale, ecclesiale che lo porta a confermarsi in una vocazione certamente "migliore", non solo per la realizzazione personale, ma anche come risposta alla forte domanda di sacerdoti, domanda non

solo dei tempi, ma anche del Signore che trova sempre più difficoltà a reperire operai per la Sua messe.

PER AIUTARE LA SOLIDARIETÀ DELLA PARROCCHIA

Offerta libera. presso la Parrocchia consegnando la busta ai Sacerdoti o ai Diaconi, alle Suore o agli Operatori del Fondo, alla Segreteria parrocchiale. Nella busta può essere inserito contante o assegno e i dati del donante (Nome, Cognome, indirizzo).

Bonifico bancario al conto corrente IT43L0623065310000030779266 presso la Cassa di risparmio, intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, fondo di solidarietà.

Versamento sul **conto corrente postale** 12106290 intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, specificando nella causale "per la solidarietà".

Versando, alle porte della chiesa, **l'ultima domenica del mese** nelle apposite bussolle organizzate dal GRUPPO VINCENZIANO il corrispettivo di **"TRE CAFFE' AL MESE"**.

Appuntamenti parrocchiali

VENERDÌ 26 DICEMBRE ORE 11 in Collegiata: **Aniversari di matrimonio**

SABATO 31 DICEMBRE ORE 18 in Collegiata: **S. Messa di fine anno con Te Deum di ringraziamento**

DOMENICA 1 GENNAIO ORE 18 in Collegiata: **Messa della Pace**

GIOVEDÌ 5 GENNAIO ORE 21 in San Francesco: **Concerto natalizio della Corale di Fiorenzuola**

DOMENICA 8 GENNAIO ORE 10 allo Scalabrini: **Natale con gli Immigrati cristiani**

DOMENICA 15 GENNAIO ORE 10 allo Scalabrini: **Ritiro Giovani famiglie**

DOMENICA 22 GENNAIO ORE 16: **incontro unitario di Fiorenzuola/Roveleto** allo Scalabrini

DOMENICA 22 GENNAIO ORE 10 allo Scalabrini: **incontro ragazzi di I media e loro genitori**

DOMENICA 29 GENNAIO ORE 15 in Collegiata: **Apertura catechismo II elementare**

DOMENICA 5 FEBBRAIO ORE 10 allo Scalabrini: **Incontro dei bambini di IV elementare e loro genitori**

DOMENICA 12 FEBBRAIO ORE 9,30 in Oratorio: **mattinata dei ragazzi di II media**

DOMENICA 12 FEBBRAIO ORE 10 allo Scalabrini: **Incontro dei ragazzi di V elementare e loro genitori**

MERCOLEDÌ 1 MARZO ORE 21: **Processione silenziosa e imposizione delle Ceneri**

Poesia di Giovanni Zilioli

NATALE, IERI, OGGI, SEMPRE

Oggi è Natale, per sempre.

Natale, per me, è il Natale bambino. Sono quei giorni, lontani, in cui fanciullo abitavo in stato di grazia, vivendo un mistero - Bellemme, i pastori, Giuseppe, Maria, la cometa, gli angeli, i canti, Gesù... - per me evidente e più chiaro di ogni dato di fatto, presente nel fuoco dentro al camino, nei fiocchi leggeri di neve, nei fantasmi di gelo e di nebbia, nelle castagne, nei giochi, in mezzo a tutto quel bianco in cui sognando corrovo, perdendo me stesso in un cielo gravido e amico, all'infinito ripieno di gioia e di luce. Era il mio Natale innocente, che niente poteva sporcare. E' il Natale, ancora, di adesso (forse, lo stesso di allora), perché il tempo non può cancellare ciò che lo spirito immagina e vede, al di là di ogni apparenza, dove morte e dolore si sciogliono ai piedi di un Bimbo povero e nudo, che abbraccia il mondo e lo salva, con la sua tenerezza impotente, con la sua umanità.

La Parrocchia al telefono

Parrocchia:
Tel: 0523-982 247 Fax: 0523-240 113
Casa della carità:
Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076
Fondo di Solidarietà:
Martedì 8,30-12,00
Giovedì 14,30-18,00 Cell. 340-9937 420
Scuola materna S. Fiorenzo:
Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171
Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:
Custode: Tel. 0523-984 853
Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Nati alla Grazia

Ginevra Bongiorno, Asia Russo, Nicolò Piccitto.

Alla casa del Padre

Erminia Testa, Renato Marchignoli, Michelina Loriga, Maria Lamperti, Emilia Germoni, Cavozzi Anna Maria, Muzio Tanzi, Serafina Perro-ne, Giuseppe Pizzelli, Matilde Geremi, Romana Cirioni, Remo Rocco, Gianni Mantovani, Livia Corradi, Iolanda Guidotti, Romana Tagliaferri, Vittoria Visconti.

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- detersivo a mano per piatti;**
- latte a lunga conservazione;**
- pasta;**
- prodotti alimentari in scatola;**
- prodotti alimentari a lunga conservazione.**

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

Novant'anni fa

IL GERENTE DE "L'IDEA" REVOCATO

Il 13 ottobre 1923 uscì per iniziativa di mons. Luigi Ferrari il primo numero del settimanale "L'idea". L'editoriale, intitolato "Due parole ai lettori, tracciava i contorni di un'esperienza giornalistica che sarebbe durata un triennio e che si sarebbe interrotta improvvisamente per ragioni di forza maggiore: "Questo settimanale ha carattere prevalentemente religioso e morale. Ve lo diciamo subito, per intenderci bene fin dal primo numero. Resta esclusa, in modo più assoluto, la parte politica". In realtà, a fronte dei drammatici eventi che caratterizzarono gli anni della transizione dal vecchio Stato liberale al regime fascista, la politica non poté restare fuori dalla porta.

Come è noto, il fascismo salito al potere dopo la marcia su Roma impose una progressiva riduzione degli spazi di libertà nel Paese utilizzando diffusamente pratiche di tipo squadristico nei confronti degli oppositori. Al termine della bonifica il Duce illustrò lo stato dell'arte: "In Italia non c'è posto per gli antifascisti; c'è posto solo per i fascisti e per gli afascisti, quando siano dei cittadini probi ed esemplari" (Camerata dei deputati, 26/5/1927).

Ebbene, "L'idea", alternando prese di posizione ora nette ora più sfumate e



Foto del trafiletto di Libertà che annuncia la sospensione della pubblicazione dell'idea, perché non in linea con il pensiero fascista e non docile alle leggi dello Stato.

allusive, contestò sia il disegno politico mussoliniano che le modalità della sua attuazione. Il "voi non dovete far politica" intimato dalle camicie nere venne rispedito al mittente in quanto che i cattolici non avrebbero potuto disinteressarsi di quel bene comune la cui realizzazione necessitava del vivificante apporto della morale e della religione ("i cattolici, più che il diritto, hanno il dovere di accostarsi ai problemi più assillanti della vita pubblica per studiarli e risolverli con intelletto d'amore e spirito di umiltà e carità").

Riguardo l'utilizzo della violenza a fini politici, il settimanale fece sentire la sua voce sia rilevando la gravità del sequestro-assassinio di Giacomo Matteotti ("il non mai abbastanza esecrato assassinio di Matteotti disonora la vita politi-

ca del nostro Paese") sia registrando le numerose spedizioni punitive volte a eliminare il radicamento sociale e politico dei cattolici democratici ("si bruciano i giornali che non si piegano ai principii di una politica nuova [...] abbiamo viste distrutte stamperie di giornali cattolici, distrutte le sedi dei nostri circoli [...] si sono percorsi e si sono anche uccisi nostri giovani, uomini nostri, nostri sacerdoti [...] si sono organizzate spedizioni e sopralluoghi in case canoniche e perfino in sacrestie e chiese").

Nel momento in cui dopo il fallito attentato al Duce del 31/10/1926 a Bologna il governo decise di cancellare tutte le libertà statutarie con le cosiddette leggi fascistiche, non poteva esserci più spazio per una libera, per quanto flebile, voce parrocchiale. Nel

tritarcarne messo in funzione dal Consiglio dei ministri il 5/11/1926 (soppressione dei partiti antifascisti, istituzione del confino di polizia per gli oppositori, soppressione attraverso la revoca della gerenza dei giornali antifascisti, ecc.) finì anche "L'idea".

In data 10/11/1926 il prefetto di Piacenza Cesare Giovara revocò il riconoscimento del gerente responsabile del giornale don Ugo Civardi rilevando che gli articoli pregressi spingevano i cittadini alla disobbedienza verso le leggi dello Stato.

Questo provvedimento repressivo, di cui diede notizia il giorno successivo il quotidiano "Libertà", fu parte di un ambizioso progetto di regime centrato sull'idea del giornalismo come missione che venne illustrato in tutta chiarezza da Mussolini due anni dopo: "In un regime totalitario, come dev'essere necessariamente un regime sorto da una rivoluzione trionfante, la stampa è un elemento di questo regime; in un regime unitario la stampa non può essere estranea a questa unità. Ecco perché tutta la stampa italiana è fascista e deve sentirsi fiera di militare compatta sotto le insegne del Littorio" ("Corriere della Sera", 11/10/1928).

Luciano Orlandini

UN NUOVO PRESIDENTE PER IL CIRCOLO ACLI DI FIOREZZUOLA

E' Enrico Pelò il nuovo presidente del Circolo ACLI di Fiorenzuola. Condivideranno con lui la guida del Circolo Silvia Galliacci, nominata vice-presidente, Marisa Boselli, con l'incarico di amministratrice, Mariateresa Azilli ed Ernestina Castiglioni.

Un consiglio direttivo molto al femminile eletto sabato 10 dicembre nel corso dell'assemblea dei soci che si è tenuta presso la sede di piazza Molinari.

Il circolo di Fiorenzuola, con i suoi 297 associati, è il circolo più grande della provincia e uno tra i più attivi. Per questo erano presenti all'assemblea, in rappresentanza delle ACLI provinciali, il presidente Roberto Agosti e l'amministratore Antonio Buoncore.

Il parroco don Giuseppe Illica ha aperto i lavori con una preghiera ed una breve riflessione durante la quale



Enrico Pelò: a lui gli auguri di buon lavoro anche da parte de L'idea.

ha sollecitato gli eletti a lavorare per incentivare il rapporto con i soci e motivarne l'impegno.

Ai nuovi dirigenti è stato chiesto di impegnarsi per una proficua collaborazione con la parrocchia e con le altre associazioni, e di porre attenzione agli avvenimenti del territorio cercando di interpretarli alla luce dell'insegnamento della dottrina sociale cristiana.

R.A.

Conferito il lettorato a Giuseppe Frati ALTRA TAPPA VERSO IL DIACONATO



Giuseppe ormai lo vediamo quotidianamente come lettore alla messa delle 9: un esempio di partecipazione che ci auguriamo venga seguito da altri.

Domenica 11 dicembre nella Cattedrale di Piacenza il nostro Vescovo Mons. Gianni Ambrosio ha conferito il ministero del Lettorato al nostro parrocchiano Giuseppe Frati. Si tratta di un'altra tappa, dopo il rito di Ammissione, verso il Diaconato Permanente. Sarà seguita dall'Accolito. Il servizio del Lettore riguarda la proclamazione della Parola di Dio nell'Assemblea Liturgica che presuppone la Sua conoscenza e la sua meditazione. Ha anche analogie con il compito del Catechista, in particolare con la formazione all'amore e allo studio del Vangelo.

A San Michele di Morfasso alla ricerca della vera Gioia

LA DUE GIORNI DEI RAGAZZI DI III MEDIA



Il gruppo dei ragazzi di terza media in amicizia non solo virtuale.

Il 3 e 4 dicembre, i nostri ragazzi hanno vissuto una bella esperienza comunitaria. La voglia di stare insieme, di giocare, ovviamente, era tanta, ma la finalità era pure quella di approfondire la propria vita interiore, attraverso momenti spirituali di riflessione. Noi, educatori e ragazzi, aiutati da Don Alessandro, abbiamo cercato, con l'ausilio di una traccia, di fare luce sulla

differenza tra gioia e felicità e saper così cogliere tutte le sfumature dei vari tipi di gioia. Il dopo cena ci ha visti giocare a Cluedo e, a fine serata abbiamo vissuto il grande momento di preghiera: nel salone, alla luce del camino e di alcune candele, si è svolta l'adorazione del Santissimo Sacramento; con l'aiuto di alcuni testi biblici abbiamo pregato e cantato. L'indomani, si è fatto

un gioco dove, ad ogni prova superata, veniva consegnato ai ragazzi un emoticon inerente la felicità o la gioia, e lo scopo era di trovare l'emoticon della perfetta letizia, ovvero il grado più alto di gioia cristiana. La due giorni si è poi conclusa con la celebrazione della Santa Messa, dove abbiamo portato all'altare tutto quello che abbiamo vissuto. Ora cosa rimane a noi?

Sicuramente questa brevissima vacanza ci ha rafforzati nella vera amicizia, ma la cosa importante è aver cercato di fare discernimento tra la felicità e la gioia, a saperla distinguere da quei tipi di gioia e, appunto, di felicità non vere. Ci portiamo a casa un piccolo tesoro, ovvero essere in grado di vivere in modo autenticamente gioioso, per saperlo comunicare a chi ci vive accanto giorno per giorno

Alessandro Branca

Allianz 

Agenzia di FIOREZZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIOREZZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Il concerto del Coro Vallongina **GLORIA DI VIVALDI E CANTI DI NATALE**



Don Roberto Scotti alla direzione dell'orchestra; per il Coro, un tocco di rosso natalizio.

Il Concerto di Natale in Collegiata, offerto dal Coro Vallongina, quest'anno aveva una motivazione in più: il saluto al nuovo parroco don Giuseppe Illica.

Pezzo forte della serata, il Gloria RV 589 di Antonio Vivaldi, una composizione tra le più belle della musica classica. Ad accompagnare il Vallongina, l'orchestra di validissimi professionisti amici del Coro.

Per i canti natalizi, tra i più noti e popolari della tradizione, si sono aggiunte le

"Ex Voci Bianche" di Fiorenzuola, un nutrito gruppo di "ex bambine" che hanno fatto parte dei cori giovanili del direttore don Roberto Scotti.

A completare il quadro, i solisti: il soprano Maria Giovanna Pattera, il contralto Sara Piceni, il tenore Nicola Bonini, il giovanissimo Alexandro Aliani con il papà Alberto.

Ha condotto la serata la brava giornalista Maria Vittoria Gazzola. **fc**

Il Natale dei bambini dell'Asilo San Fiorenzo **UN CONCERTO DI CAMPANE**



L'emozione ha invaso i cuori e i volti dei genitori e dei parenti che il 17 dicembre hanno assistito allo spettacolo di Natale dei bambini dell'asilo "San Fiorenzo" al Centro Scalabrini. Non solo per l'impegno e la bravura con cui i bambini hanno saputo muoversi sul palco, frutto di un lungo lavoro di preparazione, ma anche per la te-

matica messa in scena. Nata dall'interesse e dalla curiosità dei bambini di capire cosa sono i terremoti dopo le più recenti scosse, la storia racconta della campana Dindondella nascosta dalle macerie. Con l'aiuto di angeli soccorritori e di persone comuni che come i pastori donano ciò che possiedono, questi paesi risiedono a essere ricostruiti e

la campana trova collocazione su un forte abete regalato dagli alpini di Morfasso. In questo modo la campana può tornare a suonare la notte di Natale e annunciare al paese "è nato Gesù", non solo ricordando la mangiatoia di duemila anni fa, ma riportando in tutti i cuori il dono della Speranza.

Alessia Lambri

In Collegiata l'opera degli Amici del Presepio **"FARE UN BUON NATALE È ANCHE FARE UN BEL PRESEPIO"**



Gli "Amici del Presepe" sono ormai professionisti, oltre che artigiani artisti, e il loro annuale presepe è il frutto di un'estate di lavoro.

... "E non abbiamo perso tempo".

L'articolo apparso sull'Idea dello scorso anno si concludeva con una frase che diceva ai partecipanti al Gruppo Amici del Presepio di non perdere tempo e li sollecitava a mettersi subito al lavoro per costruire il nuovo presepe, di tempo non ne abbiamo perso neanche un po'.

Finalmente dopo i progetti, tante discussioni e molto lavoro, svolto al caldo opprimente dell'estate e al freddo pungente dell'inverno il presepio è pronto per essere esposto in Collegiata nella Cappella del Santissimo come ogni anno, e come ogni anno abbiamo cercato di renderlo unico, come unico è ogni nuovo Natale che celebriamo nella nostra vita.

La scena che abbiamo costruito quest'anno è in stile palestinese o storico, con figure di 20 cm. Come l'anno scorso è visibile da tutti i quattro lati, quindi il lavoro è stato molto più impegnativo e lungo.

Siamo contenti della riuscita della realizzazione e speriamo piaccia ai visitatori che ogni anno aumentano. Costruiamo il presepio ogni anno da più di vent'anni, siamo onorati di poterlo fare; ci rendiamo conto che moltissimi fedeli lo guardano, ognuno in modo diverso, con esperienze di vita diverse dentro ogni cuore; a tutti chiediamo però di pregare davanti al presepio con intenzione di essere portatori di pace, pace dentro di noi e pace in tutto il mondo.

Come diceva S.S. il Papa Paolo VI "fare un Buon Natale è anche fare un bel presepio".

Auguri di Buon Natale dal gruppo "Amici del presepio" di Fiorenzuola d'Arda.

Gli amici del Presepio

Da **BUSSANDRI** Estate (sicuri) tutto l'anno
DAL 1970
Assicurazione Auto
PEUGEOT CITROEN
AUGURI!
2016

Gianfranco Negri
TEL. 0523 982878 • 339 3503723
www.gianfranconegri.it



Una grande emozione il paesaggio illuminato dai cinquanta presepi che anche quest'anno hanno indicato un simbolico pellegrinaggio nella campagna di San Protaso, I Doppi, Baselicaduce!

All'invito dell'Associazione Le Terre Traverse, in collaborazione con la ProLoco di Baselicaduce, l'Associazione Sportiva San Protaso e il Circolo Cinematografico di Fiozenzuola, a fare il presepe "all'aperto, nei campi, sull'aia, sul cassero, ad illuminarlo, a farne un segno visibile nella nostra bella terra di pianura", hanno risposto oltre cinquanta famiglie.

Due mappe hanno aiutato a ritrovarli tutti, tra vie di campagne, cortili e campi, e anche la piccola ma calorosissima comunità dei Doppi le ha distribuite: accogliendo tutti con una tazza di tè, una fetta di ottima torta (indimenticabile quella di ricotta fatta da Francesca!), un bicchiere di vino.

È bello ricordare i nomi delle famiglie che hanno partecipato all'iniziativa, accanto a quello dei loro poderi.

A San Protaso: davanti ex centrale Solac, Fam. Fummi; Pod. Casella, Fam.

Concorso fotografico dei Presepi di Campagna MOLTO BELLI, IN FOTO ANCORA DI PIÙ



Il calore di una balla di fieno per accogliere Gesù Bambino e la sua Famiglia.



Un solido riparo in un vecchio mastello in lamiera; al calore ci penseranno il bue e l'asin.



Non conta essere sul manubrio o sul sellino posteriore, l'importante è esserci, nel Presepio.



Un tempo erano i buoi a indossare il giogo, adesso è il giogo a portare Gesù.

Sprega / Arduini; Pod. Frascale Palazzina, Fam. Danesi; Mistadello del Frascale, Fam. Riboli e Fam. Magnelli; Pod. Malpodata, Fam. Arata / Rivioli; Pod. Malpodata Piccola, Fam. Pisanu / Molinari; Pod. Chiozzetta, Fam. Barbieri / Montani; Pod.

Loghetto, Fam. Carolli; via Trabacchi: Fam. Allegri, Fam. Biondi; San Protaso Chiesa, Fam. Guarnieri / Bazzali, Ass. Sportiva san Protaso; Pod. Casa Nuova Bonini, Fam. Bonini Armanda; Mulino Crecca (Pizzeria), Fam. Chinelli; Mista-

dello Pod. Dosso, Fam. Bonetti / Caminati; Loc. Sforzesca, Fam. Gandolfi.

A I Doppi: Giacomo e Filippo con Nonna Lucia; Fam. Bazzali / Bersani; Fam. Dodi / Bazzali; Fam. Dodi Andrea; Fam. Bersani / Perdoni; Fam. Ghezzi / Biondi; Fam. Katia Barani; Fam. Bersani Lucia; Fam. Guerra Luigi; Fam. Bazzali Alessandro; Fam. Guerra Luigi; Fam. Macagnani / Ferdenzi; Fam. Veneziani Giorgio; Loc. Casa Chiavenna, Fam. Castagnetti.

Strada per Vigostano: Fam. Gozzi; Pod. Colombarola, Fam. Prati; Fam. Dallabona / Pagani.

A Baselica: Baselicaduce centro: Fam. Brusamonti / Galli, Fam. Braga, Fam. Graffi / Libelli, Proloco Baselica, Fam. Moschini / Marengi; Fam. Concarì / Visconti; Fam. Rocca; Osteria Baselica: Galli Antonio, Fam. Guglielmetti; Baselica Scuole: Fam. Musi Fabrizio; Loc. Bagnolo, Fam. Veneziani / Boldrini; Loc. Bagnolo Sopra, Fam. Badini / Frasani; Pod. Ronchi, Fam. Bassi / Carolli; Pod. Battibue, Fam. Bisagni; Loc. Bonfanta, Fam. Decrema; Chiesa Baselicaduce, Presepe meccanico.

Anche quest'anno all'allestimento dei presepi di campagna è stato abbinato il concorso fotografico e giornalistico per le redazioni dei giornali scolastici della provincia, in collaborazione con il quotidiano Libertà, il settimanale diocesano Il Nuovo Giornale e l'Istituto superiore E.Mattei di Fiozenzuola.

Carla Danani

ALTRI DUE BEI PRESEPI DONATI

Dal dott. Mimmo Crenna: uno per il sacello di Braida e uno per l'Oratorio

Il Sacello della Madonna delle Grazie, meglio conosciuto come Mistadello della Braida, inaugurato il 30 aprile scorso dopo quasi un anno di lavori realizzati grazie al generoso contributo di alcuni benefattori, ha avuto una grande affluenza di visitatori nell'arco del periodo estivo.

C'è stata anche una grande presenza di fedeli in occasione dei Rosari mensili organizzati per le ricorrenze mariane. Rosari che riprenderanno in primavera con l'arrivo della bella stagione.

Ma la generosità non conosce limiti... mi riferisco, in particolare, al nostro concittadino dott. Erminio Crenna, per tutti Mimmo, il quale, dopo aver contribuito al restauro del Mistadello della Braida, ha donato un bellissimo presepe, che è stato montato proprio all'interno del Sacello per queste feste natalizie.

Questa è stata sempre una sua idea fin dai primi contatti avuti per iniziare i lavori di ristrutturazione... «a Natale ci faremo dentro un presepe degno della Madonna delle Grazie...» mi ha detto più volte ed ha mantenuto la promessa. Il presepe rimarrà in "dotazione" al Mistadello per cui sarà possibile vederlo anche negli anni a venire.

Si tratta di una serie di statue in ceramica riccamente vestite con drappi, stoffe, broccati e pelli di pecora per rendere più realistica l'immagine della natività.

Il dott. Mimmo è un grande appassionato e collezionista di presepi e ha voluto pensare anche al nostro Oratorio. Ha affidato a don Alessandro una splendida Sacra Famiglia in ceramica e metallo con gli abiti in stoffa, da esporre nei locali dell'Oratorio a beneficio dei ragazzi che lo frequentano e davanti alla quale reciteranno la novena di Natale.

Questi presepi sono visionabili nei luoghi dove sono collocati per tutta la durata delle festività natalizie.

Marco Storti



Il presepe posto nel Mistadello della Braida.



Il presepe che ora si trova nell'Oratorio San Fiorenzo.

Il presepe della chiesa Scalabrini CON CORTECCIA D'ALBERO LA GROTTA DELLA NASCITA



Una grande grotta fatta di scorze d'albero, la greppia con il fieno per il bue e l'asino, animali di tutte le dimensioni, pastori, gente del popolo, ma soprattutto la Santa Famiglia, con Gesù appena nato.

Questo il presepe nella chiesa Beato Scalabrini; semplice, ma quest'anno con una presenza insolita: una carta geografica del mondo intero. Come interpretarla? Il mondo ai piedi del bambino Gesù che è nato? Gesù che è venuto a salvare tutto intero il mondo, senza distinzione di terre e di persone?

L'importante è capire che Gesù è nato per ciascuno di noi, individualmente, che l'Onnipotente si è fatto piccolo e povero solo perché ci vuole bene.

IMPRESA

GB

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI



Il dipinto di autore ignoto del 1693 con la glorificazione della Madonna contemplata da San Bernardo Abate a sinistra e dall'Abate del Monastero di San Giovanni a destra.

IL QUADRO "MADONNA CON BAMBINO E SAN BERNARDO"

L'analisi di Gabriella Torricella per una lettura approfondita dell'opera dedicata al Santo

L'intitolazione della cappella nella seconda campata sinistra della Collegiata di San Fiorenzo, è indicata dal cartiglio al centro della trabeazione che riporta la seguente scritta: **MINORI PRINCIPI SANCTO PATRONO BERNARDO** (al minore principale Santo Patrono Bernardo). Il profilo della cappella è delineato da un arco a tutto sesto che incornicia i ricchi e pregevoli decori interni a stucco, la cui esecuzione (datata 1679) è attribuita allo stuccatore cremonese Giacomo Mercori.

Nell'ancona, notevole per le due figure laterali degli angeli che fungono da cariatidi, è incastonato un dipinto ad olio di grandi dimensioni (cm 340X260) raffigurante "Madonna con Bambino e San Bernardo", eseguito sul finire del XVII secolo da un ignoto pittore emiliano-lombardo.

Il quadro celebra tre importanti avvenimenti dell'anno 1693: la proclamazione di San Bernardo a compatrono di Fiorenzuola, l'elevazione ad Abbazia del Monastero

benedettino di S. Giovanni e il conseguimento della reliquia di un braccio del Santo. Durante i festeggiamenti in onore del compatrono, iniziati il 19 agosto, un grande dipinto intitolato "Vergine Maria col Bambino Gesù e San Bernardo con ai piedi negletta l'eresia" fu esposto sulla facciata dell'altare innalzato in Piazza San Fiorenzo (oggi Piazza Fratelli Molinari): potrebbe trattarsi del presente quadro.

Sul lato superiore della tela uno stuolo di Angeli solleva un sipario, quasi per sottolineare il carattere visionario della scena, che si apre sul mistero dell'Incarnazione. Gli angeli-puttini, simbolo d'innocenza, suscitano sentimenti di tenerezza e con il loro turbinio attorno a Maria contribuiscono a teatralizzare l'evento.

La Madonna (S. Bernardo fu uno dei primi a chiamare Maria, **Madonna**) assisa su un trono di nuvole, regge con gesto trepido e protettivo il piccolo Gesù benedetto, tenero nella sua casta nudità. Il viso di Maria, dall'espressione

delicata e dolcissima, evidenzia la capacità tecnica e la notevole sensibilità pittorica dell'artista, che emergono anche nella raffigurazione di S. Bernardo, molto aderente al vero: il corpo magro, avvolto nel bianco saio dei Cistercensi Riformati, il portamento nobile, la pelle chiara e delicata, i capelli biondi a zazzera, gli occhi celesti dolcissimi. Il Santo appare in basso a sinistra in atteggiamento contemplativo, lo sguardo orante rivolto alla Madonna, la mano sinistra supplice, protesa verso l'alto per richiamare l'attenzione di Maria, mentre con la de-

stra, rivolta ai fedeli inginocchiati, impetra la sua materna protezione. Ai piedi di S. Bernardo il pittore ha dipinto due putti che reggono la mitra e il pastorale a significare il suo rifiuto della nomina a Vescovo. Si può notare un terzo putto corrucciato che fugge sul lato sinistro del Santo, come se fosse spaventato: potrebbe trattarsi della personificazione dell'«eresia negletta» cui fa riferimento "Il trionfo della pietà", il libretto celebrativo dei festeggiamenti del 1693.

La figura inginocchiata a destra, avvolta nel bianco saio dei Cistercensi e che stringe il pastorale, potrebbe essere il primo Abate dell'Abbazia "San Giovanni", Filippo di San Giuseppe che tiene la sinistra sul cuore in atto di grande devozione e umiltà; mentre la figura inginocchiata alla sua destra potrebbe essere l'allora Arciprete della Chiesa di San Fiorenzo, Lodovico Salomoni che insieme all'altro personaggio seminascosto dietro l'Abate (forse il Podestà Cesare Cella) rappresenterebbero i committenti dell'opera.

In lontananza si intravede la facciata di una chiesa (forse la Chiesa di San Giovanni): sul portone appare un monaco che regge tra le mani la teca con la reliquia di San Bernardo. Sullo spiazzo antistante la chiesa si nota una sorta di spuntone di roccia, simbolo della fede incrollabile (come quella di San Bernardo), ma anche della Chiesa costituita sulla "pietra" e inattaccabile nel tempo nonostante la componente umana. Poiché nei primi mesi del 1693 molte località del Piacentino erano state flagellate da abbondanti piogge, possiamo anche pensare, dato il particolare profilo della roccia, che il pittore si sia ispirato alla statua della Madonna del Sasso scolpita in pietra da Catalanus de Fiorenzuola (vissuto verso il 1540) che era collocata in una cappelletta che sorgeva sulla sinistra del torrente Arda per scongiurare le inondazioni e che ora si trova in una nicchia in sacrestia.

Gabriella Torricella

CONCERTO DEI MAGI 2017



Il Concerto dell'Epifania 2017 della Corale Città di Fiorenzuola si terrà, come da tradizione ormai consolidata, nella Chiesa di San Francesco giovedì 5 Gennaio alle ore 21. Il luogo non potrebbe essere più adatto in quanto si deve proprio al Santo di Assisi la nascita del primo preseppe, a Greccio, nel Natale 1223.

Al Concerto, interamente dedicato ai canti della tradizione natalizia parteciperanno, oltre alla Corale, il Coro di Voci bianche dirette da Laura Materassi, la giovane violinista Irene Barbieri e il soprano Elena Cattani. La Corale sarà accompagnata al pianoforte da Roberto Sidoli e diretta da Letizia Rocchetta. Come da consuetudine durante il concerto saranno raccolte offerte che saranno devolute ad iniziative in favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Luigi Danesi

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI

IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da € 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in **Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.**

Per informazioni telefonare ai numeri **Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431**
segreteria@concopar.com

NON GETTARE LA TERRA - RISPETTA LA TUA CITTÀ

CON·COP·AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo



Casa Siulp

ASSEMBLEA E RINNOVO DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE DI AZIONE CATTOLICA



Foto di gruppo dell'assemblea, dai giovanissimi agli adulti: un cammino che continua.

Domenica 18 dicembre in Casa Giovanni XXIII si è svolta l'assemblea elettiva dell'Azione Cattolica della nostra Parrocchia. Dopo un momento di preghiera iniziale sono stati proposti due video uno sull'AC parrocchiale dei giovani, mostrato al Vescovo Gianni Ambrosio nel mese di ottobre in occasione della sua visita pastorale, e uno realizzato dall'AC diocesana intitolato "Adesione 2017: l'AC è una bella

Per questo numero grazie anche a: Alessandro Branca, Roberto Agosti, Luigi Buratti, Carla Danani, Luigi Danesi, Federico Franchi, Gianvi, don Giuseppe Illica, Giuliana Masera, Gianfranco Negri, Fotografista, Luciano Orlandini, Marco Storti, Gabriella Torricella.

storia perché...". Durante l'assemblea il Presidente uscente Alessia Lambri ha ripercorso le tappe che hanno caratterizzato l'associazione nel corso del triennio da poco terminato e de-

scritto la situazione associativa attuale. Nella nostra Parrocchia l'AC è presente in quasi tutte le fasce d'età con il gruppo degli Adulti che si trova con regolarità tutte le prime domeniche del mese per riflettere sul Vangelo della domenica, il gruppo Giovani che vive due appuntamenti mensili partecipando alle "Soste dello Spirito" nella Chiesa di San Donnino a Piacenza e trovandosi nel gruppo in parrocchia e l'ACR che si ritrova tutte le domeniche. È stato ricordato, riprendendo le parole dell'assistente Don Giuseppe Illica in occasione della Festa dell'Adesione dell'8 dicembre, il ruolo attivo degli aderenti nella vita della comunità parrocchiale. Nel corso dell'assemblea sono intervenuti Domenico Cantù e Riccardo Sarpedonti in rappresentanza del Consiglio Diocesano. Un ringraziamento da parte di tutti gli aderenti è andato ad Alessia Lambri per il ruolo di Presidente parrocchiale ricoperto nel corso degli ultimi tre anni. Si è provveduto al rinnovo dei componenti del Consiglio Parrocchiale per il quale sono stati eletti Cristina Prazzoli e Andrea Veronese per l'ACR, Valerio Civaridi e Nicolò Ferraroni per il settore Giovani e Lorenza Maffini, Giuliana Illica e Francesca Masini per il settore Adulti.

Federico Franchi

IL CAMMINO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE BIOETICA SI CONSOLIDA

Lunedì 5 dicembre alle ore 21 presso la Casa Giovanni XXIII è proseguito attraverso il contributo di don Mauro Bianchi, teologo e docente presso l'Università Cattolica di Piacenza il percorso di formazione del neonato gruppo di Bioetica & persona. Il tema affrontato è stato:

La bioetica: origine, indizi, problematiche.

Don Mauro Bianchi ha iniziato la riflessione partendo dalla nascita della bioetica comunemente riconosciuta nell'anno 1970, quando negli USA viene pubblicato, sulla rivista scientifica Perspectives in Biology and Medicine della University of Wisconsin, l'articolo *Bioethics: the Science of survival* (Bioetica: la scienza della sopravvivenza). Autore è l'oncologo V. R. Potter. La prima caratteristica di questa nuova scienza è così indicata da Potter: "L'umanità ha bisogno urgentemente di una nuova saggezza che fornisca 'la conoscenza di come usare la conoscenza' per la sopravvivenza dell'uomo e per il miglioramento della qualità della vita" (V.R. POTTER, *Bioetica. La scienza della sopravvivenza*).

Quale etica e quale vita per la bioetica?

La riflessione di don Mauro è proseguita con la domanda: Quale etica e quale vita per la bioetica? Nel contesto culturale

attuale, nel mondo occidentale, è corretto parlare di bioetica al singolare o non dovremmo piuttosto parlare di bioetiche, al plurale? È stata trovata una concezione etica condivisa, che possa costituire la base comune per la valutazione bioetica? Allo stesso modo, siamo di fronte ad una concezione condivisa di cosa intendiamo, quando pronunciamo la parola "vita" in campo bioetico?

È possibile affermare, prosegue don Mauro, che la grande questione della bioetica si pone a livello di orizzonte di senso. Le questioni dibattute in campo bioetico sono di rilievo radicale, in quanto si riferiscono agli aspetti più radicali del vivere: generare e nascere, vivere e morire. A fronte di una tale radicalità delle questioni, le risposte privilegiate sono di carattere procedurale: la determinazione delle procedure attraverso le quali è presa la decisione viene a sostituire la considerazione delle ragioni di bene e di male che sono implicate.

La Bioetica anglosassone

L'impostazione anglosassone della bioetica presenta una concentrazione sulla regolazione di tipo giuridico, che si esprime attraverso il carattere funzionale delle procedure. Questo indirizzo in bioetica si caratterizza poi per un'antropologia dualista. Significativa è la posizione del filosofo americano

James Rachels, che distingue e separa la vita biologica dalla vita biografica dell'uomo, dando priorità alla seconda. Una buona parte della bioetica, mostrandosi preoccupata per il giusto in relazione al rapporto sociale, ricerca i criteri del giusto che siano suscettibili di oggettivazione sociale, un giusto che sia accettato socialmente attraverso la comunicazione pubblica. (cfr ANGELINI, G. *Introduzione a AA.VV. La bioetica. Questioni civili e problemi teorici sottesi*, Glossa, Milano, 1998, 8-13).

Il contributo di don Mauro si è concluso delineando le due principali impostazioni bioetiche: la bioetica personalista e la bioetica laica, prendendo in esame in particolare il concetto di persona e quello di dignità umana nei due orientamenti.

Il confronto su queste tematiche proseguirà martedì 17 gennaio alle ore 21 sempre in Casa Giovanni XXIII allargando l'invito anche a coloro che leggendo sono spinti da curiosità e desiderio di approfondimento. Accanto a momenti di formazione interna, il gruppo sta pensando alla divulgazione di temi collegati alla bioetica applicata, attraverso eventi rivolti alla cittadinanza in particolare per questo anno ci si è dati come tematica di riflessione: **la fragilità nei diversi contesti e nelle diverse età della vita.**

Giuliana Masera

PROGRAMMA AUTO



Jeep

KM 0 AZIENDALI USATI A PREZZI OUTLET

FIorenzuola d'Arda (PC) VIA SCAPUZZI, 33

BUON ANNO FIORENZUOLA



**BANCA
GENERALI**

*un nuovo modo
di fare consulenza*

Uffici FINANCIAL PLANNER

Corso Garibaldi, 87

Tel. 0523 243478

Via Bressani, 4/D

Tel. 0523 983991